

IL MARITO GIUSTIZIERE(Nigra 30)

Chi è che bussa chi è
Chi è che bussa
‘lla porta al mio portò
oilà-trullallà
la porta al mio portò

E’ il capitano bbella è il
capitano bbella
che ti vienè a servì
oilà-trullallà
che ti vienè a servì

Se tu mi servirai
se tu mi servirai
prestò ti vengo aprì
oilà-trullallà
prestò ti vengo aprì

Dimmì dimmì tu bbella
Dimmì dimmì tu bella
dov’è lo tuo mari
oilà-trullallà
dov’è lo tuo mari

Lo mio marito è in guerra
lo mio marito è in guerra
non possa più tornà
oilà-trullallà
non possa più tornà

La terra che ‘l sostiene
la terra che ‘l sostiene
se lo possa ‘nghiotti
oilà-trullallà
se lo possa ‘nghiotti

La barca che llo porta
la barca che ‘llo porta
je possa ‘ffondà

oilà-trullallà
je possa ‘ffondà

Il sangue nelle vene
il sangue nelle vene
je se pòssa jaccià
oilà-trullallà
je se pòssa jaccià

oooooooooooooooooooooooooooo

Il mare su cui naviga
Lo facesse annegar
E lì e là e trullallà
Lo facesse annegar

Il pane che lui mangia
Lo possa avvelenar
E lì e là e trullallà
Lo possa avvelenar

Il vino che lui beve
Lo facesse affogar
E lì e là e trullallà
Lo facesse affogar

La terra che lo regge
Lo potesse inghiottir
E lì e là e trullallà
Lo potesse inghittir

La luna che risplende
Lo potesse accecar
E lì e là e trullallà
Lo potesse accecar

Il sole che lo illumina
Lo potesse abbruciar
E lì e là e trullallà
Lo potesse abbruciar

oooooooooooooooooooooooooooo

La bella diè uno sguardo
la bella diè 'no sguardo
conobbe suo mari
oilà-trullallà
conobbe suo mari

Je si gettò 'n ginocchio
je si gettò 'n ginocchio
per chiedergli perdò
oilà-trullallà
per chiedergli perdò

Non c'è perdono bbella
non c'è perdono bbella
perché tu m'hai tradi
oilà-trullallà
perché tu m'hai tradi

oooooooooooooooooooooooooooo

La Lea a sentir questo
Cascò in terra dal dolor

E lui prese il coltello

E la testa le tagliò

Col sangue della bella
Le mani si lavò

Col velo della bella
Le mani si sciugò

E poi prese la bella
E nel mare la gettò

E lì sulla sua tomba
Ci nascerà un bel fior

È il fiore della bella
Che l'è morta d'amor

Il marito giustiziere (Nigra 30)

Canto narrativo diffuso in tutta Italia. Il marito creduto assente, in guerra, bussa alla porta della moglie e si fa passare per l'amante, poi si fa riconoscere e la uccide con la spada o con il coltello o l'annega nel fiume o nel mare.

1° VERSIONE de "LA MACINA"

Note tratte dalla ricerca di **Gastone Pietrucci** del Gruppo di canto Popolare "LA MACINA"- Jesi (AN)-1° LP e CD "Silenzio canta La Macina! La Macina canta trent'anni della sua storia: 1968-1998"- :

...."Ballata arcaica di origine castigliana - circa metà del '500- (come ha appurato con i suoi autorevoli studi e con le sue ricerche nella penisola iberica, Don Ramòn MENENDEZ PIDAL e Giovanni B.BRONZINI con la sua fondamentale opera, la canzone epico-lirica nell'Italia Meridionale, Roma 1961 vol. 2, pag. 288), entrata di prepotenza nel repertorio delle filandare.

Raccolta a Jesi il 28/7/ 1980, informatrici: **Violante Borioni Perticaroli**, detta "Jola", ex filandara, ex fiammiferia ora in pensione, e **Maria Levani**, originaria di San Severino Marche (MC), con il quale è stato integrato il testo, con la sua variante della maledizione de "il sangue nelle vene je se possa jaccià".

2°VERSIONE " LA LEA" (Il marito giustiziere)– ric. Dina Staro (etnomusicologa ed interprete popolare) registrata una parte a Granarolo dell'Emilia e l'altra a Sala Bolognese da Bambini (di questa lezione, riportiamo solo le strofe delle maledizioni e del finale).

Note Donata-

Da "Canti popolari del Piemonte- Costantino Nigra" Einaudi

" il marito giustiziere" Nigra 30 pag 214:

.....L'origine deve cercarsi in Francia, precisamente nella Francia settentrionale o in Provenza, e col nome di Provenza s'intende qui tutta la regione della lingua d'oc. E' la sola ipotesi che possa spiegare l'irradiazione del canto in Portogallo, Catalogna e Italia....

...se si volesse cercare una base storica alla canzone, i personaggi ai quali si potrebbero con più plausibilità riferire i fatti in essa narrati, sarebbero il Duca di Settimania, Bernardo, e l'imperatrice Giuditta, accusata di adulterio con lui. Bernardo fu nell'anno 844 messo a morte per ordine, e, secondo una cronaca, per mano di Carlo il Calvo. L'imperatrice fu per due volte detenuta prigioniera, prima in un convento a Poitiers, poi in Tortona, in quella stessa città dal cui territorio ci viene una delle versioni piemontesi della canzone. Don Vaissette nega, è vero, l'autenticità della cronaca, secondo cui Carlo il Calvo avrebbe pugnalato di sua mano Bernardo per vendicare l'ingiuria fatta al letto nuziale del padre. Ma che Bernardo sia stato ucciso per ordine di Carlo è indubitato; come è indubitata l'accusa fatta all'imperatrice di adulterio con Bernardo. Il nome di Bernardo corrisponderebbe a quello di Bernal o Bernardino. Il fatto dell'adulterio è nella canzone ed è confermato, almeno come accusa, dalla storia....